Anno XIV N. 183 | Udine, Mercoledì 19 agosto 1891 | Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL MINISTERO
E LA QUESTIONE ECCLESIASTICA

Crediamo non senza importanza alcune confessioni, che vengono dalla *Perseveranza*. Con le dovute riserve, su certi punti, diamo quanto essa scrive nel suo numero di domenica u. s.:

« Il Ministero attuale, questa compagnia di buone e brave persone, che vogliono fare economie, discentrar l'amministrazione, e non irritare nessuna Potenza, non vede, o non vuol vedere, che c'è nel nostro paese una questione ecclesiastica, la quale richiederebbe l'opera provvida della sua mano. Non intendiamo parlare di quella questione che si chiama più propriamente romana. Per questa, della quale non è possibile combinare una soluzione diretta, si può, e fors'anche si deve, far le viste ch'essa non ci sia, e rimettersi a quel galantuomo che è il tempo. Ma la questione delle relazioni tra lo Stato da una parte, e il laicato e il clero cattolico dall'altra, questo è un altro affare. Qui si tratta di cittadini del nostro Stato che invocano soddisfazione o tutela di alcuni loro diritti; e non è più il caso di fare lo gnorri.

Il Ministero si è limitato a dichiarare che esso si asterrà da qualunque offesa ai diritti e ai sentimenti di quelle classi di cittadini; e in effetto ci ha messo una pietra, non solo sul progetto di legge del divorzio, ma anche su quello della facoltà di revocare gli *exequatur* e i *placet*, che era bello e apparecchiato dal Ministero precedente. Ma il non fare altre offese non basta a riparare quelle già fatte, che vengono continuate.

Per esempio, la massima parte dei padri di famiglia domanda che nelle scuole elementari sia dato l'insegnamento religioso; e il regolamento governativo prescrive che, quando c'è quella domanda, i Comuni devono dare quell'insegnamento. Ciò posto, perchè il Governo non richiama all'osservanza di questa sua prescrizione le Autorità comunali che la trascurano, esso che sa così bene eccitare quelle Autorità all'osservanza di tutte le altre?

I nostri giovinetti e giovani che hanno indossato la veste nera del prete cattolico, non hanno perduto, per questo fatto, il diritto che lo Stato si curi della loro istruzione, come fa per quella degli altri; e ciò, tanto pel caso che essi abbandonino la carriera ecclesiastica, come anche per quello che la seguano. Ora, si fa tutto il possibile perchè l'insegnamento secondario, dato nei piccoli seminari, sia al livello di quello dato negli altri istituti? E in quanto all'insegnamento superiore ecclesiastico, che noi abbiamo lasciato interamente alla Chiesa, abolendo le facoltà teologiche dello Stato, diamo forse a quello, in forma di sussidi, un po' del danaro che spendevamo per le facoltà abolite? All'opposto, abbiamo impoverito i seminari teologici colla vendita dei loro beni stabili, della quale lo Stato si prese il lucro, e colla imposizione ai loro patrimoni della tassa del trenta per cento, e della quota di concorso. Conosciamo qualcuno dei nostri vescovi che se, appena avesse i mezzi, introdurrebbe nel suo seminario teologico un insegnamento di diritto civile e di economia politica. Ma per uno scopo così utile il nostro Governo non ha sussidi da dare. Tuttavia troverà forse ancora danaro per sussidiare certe ferrovie e certe esposizioni, di cui ci intendiamo.

I nostri parrochi crediamo che avrebbero diritto di essere retribuiti almeno come quelle persone di servizio, che hanno un salario di quaranta o cinquanta lire al mese, alloggio, vitto, vestiario, e nessuna detrazione per tasse. Se l'anno venturo le congrue parocchiali saranno portate alle ottocento lire annue, colla detrazione dell'importo del casuale, e con qualche altra che sarà arzigogolata dal Fisco, questo trattamento così meschino finiremo a non averlo dato che dopo ventisei anni dalla legge del 1866, che lo ha fissato. Il ministro guardasigilli, precedente all'attuale, dichiarò alla Camera nel 1883 che la predetta misura delle congrue parrocchiali è, a suo giudizio, troppo scarsa; e il ministro presente, in una sua recente pubblicazione, sostenne che quelle congrue non dovrebbero essere minori delle lire mille e duecento all'anno, senza comprendervi i proventi casuali. Insieme però a queste belle dichiarazioni s'è votata nel 1887 l'abolizione delle decime, regalandone molte ai debitori di esse; e l'anno passato nella legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, se non ci fosse stato il freno che ci ha messo il Senato, una buona massa di beni, appartenenti a lasciti di culto, sarebbe stata sottratta ai bisogni del culto, e data alla beneficenza.

La Camera dei deputati, il 3 luglio dell'anno passato, mentre modificava la deliberazione del Senato escludente dalla conversione alla beneficenza tutti i lasciti di culto, e sottraeva una parte di essi a quella giusta e provvida esclusione, votava il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare esecuzione all'articolo 18 della legge 13 maggio 1871, ed a provvedere alle condizioni del basso clero ».

Che farà il Ministero attuale di questo ordine del giorno della Camera? Conveniamo che non meriti molta considerazione un voto con cui si impone di presentare un progetto sulla proprietà ecclesiastica nell'atto stesso che si dispone su materia appartenente a quello con cui si ordina di migliorare le condizioni del basso clero nell'atto stesso che si tolgono dei mezzi, i quali servirebbero a conseguir quell'intento. Tuttavia crediamo che il Ministero farebbe bene se, quella serietà, che manca al predetto ordine del giorno della Camera, ce la mettesse del suo; e quando non volesse affrontare addirittura il problema dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica, procurasse in altro modo di migliorare, senza indugio, le condizioni economiche del clero di cura d'anime.

E innanzi tutto bisognerebbe tener fermo che dei beni ecclesiastici non se ne distraesse più nessuna parte, presentando anche un progetto di modificazione in questo senso alla legge sulle istituzioni di beneficenza, la quale del resto, a quanto pare, non viene dal Governo attuale giudicata molto degna d'esser lasciata tale e qual è. In quella legge si stabilisce il principio che, nelle trasformazioni, s'ha da « allontanarsi il meno possibile dalla intenzione dei fondatori. » (art. 70) Ciò posto, se alcune fondazioni di culto sono giudicate meritevoli di trasformazione, perchè rivolgerle a scopi di beneficenza, e non piuttosto ad altri scopi di culto? Si sarebbe forse disposti ad ammettere, in forza di un criterio analogo, che fossero rivolte al culto fondazioni fatte a scopo di beneficenza? Ora, non mancano davvero gli scopi di culto a cui destinare quei beni. C'è appunto quello, che è il principale, della migliore retribuzione dei ministri ecclesiastici. Poi l'altro, che abbiamo accennato, di quanto si richiederebbe per l'istruzione del clero. E ci sono anche dei bisogni per le fabbriche delle chiese; tanto è vero che, perfino nella nostra ultima legge comunale, si trova stabilito all'art. 271 che « sono obbligatorie pei Comuni le spese per la conservazione degli edifizi servienti al culto pubblico, nel caso d'insufficienza di altri mezzi per provvedervi. » Il Ministero nuovo dovrebbe stimare opportuno di rimediare a questa (diciamo una parola moderata) confusione; che cioè, mentre si proclama la separazione tra la Chiesa e lo Stato, si seguiti ad accollare ai Comuni spese di culto per dare beni di culto alle Congregazioni di carità.

Eppure queste ragioni, che ci sembrano abbastanza chiare e fondate, non facevano nessun effetto sulle persone del Ministero precedente. Si rispondeva che non è il caso di venir in campo colla logica e la giustizia rigorosa; poichè lo Stato nostro è in lotta colla chiesa, e simili disposizioni sono armi di guerra. Una ben triste politica questa che non fa caso della logica e della giustizia; e ben cattive queste sue armi, che, invece di ferir gli avversari, riescono a ferire quelli che le adoperano.

Adesso dunque che il Governo ha dichiarato di non voler essere in lotta colla Chiesa, come con nessuna potenza, simili disposizioni di guerra dovrebbero essere tolte. In ciò appunto consiste quella questione ecclesiastica da sciogliere, che noi intendiamo: una soluzione non difficile certo quando la si voglia fare, e per la quale non occorre toccare in nulla la legge delle guarentigie, nè le relazioni tra l'Italia e le altre Potenze cattoliche ».

LA MASSONERIA E LA DONNA

Il signor Leo Taxil ha testè pubblicato un'altra interessantissima opera intitolata: *Y-a-t il la femme dans la Franc-Maçonnerie?*

Mons. Fava, vescovo di Grenoble, ha scritto all'autore di tale libro la seguente lettera, che noi riproduciamo tradotta in nostra lingua, perchè ben si vegga a quali turpitudini intenda questa ria e malnata setta massonica.

Ecco la lettera:

Grenoble, 5 agosto 1891.

Signore,

Ho letto le vostre pagine sulla Massoneria delle donne. Esse si riassumono in queste sentenze del « Piccolo Tigre »: « Poichè non c'è dato sopprimere la donna, corrompiamola ». E' il sistema stesso che si tenta contro il prete e il fanciullo.

I nostri francesi, voi dite, non hanno l'indifferenza di altri popoli: anzi tra loro si trovano uomini settarii, i quali rifuggono da questo sistema satanico di corrompere la donna. Checchè ne sia, voi affermate, e producete le prove, che in 60 Loggie su 100, esiste, ad esse aggregata, una Loggia di donne, un *harem*.

Senza gli sforzi diabolici dei Massoni, loro fratelli, queste donne, fanciulle o spose fedeli, sarebbero state d'onore alla propria famiglia ed alla Francia, di gioia alla Chiesa, gli angeli caritatevoli dei loro simili.

Ora che l'alito del serpente le ha contaminate, esse strisciano, come lui, nel suolo rivoltandosi nel fango, avvizzite e disonorate.

Erano nate pei nobili amori, per le sante affezioni, che innalzano il cuore della giovanetta e della donna a Dio, per la grazia del Cristo Salvatore e dell'Eucaristia. I crudeli massoni lo sanno.

Dopo avere depravato la loro vittima per il piacere dei sensi, completano l'opera loro con la depravazione dello spirito e del cuore.

Insegnano a queste sventurate che la

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

La giovinetta pregò ardentemente per l'anima uscita poco prima dal suo involucro terreno, e lasciò sanguinare la ferita del suo cuore, scorrere abbondanti le lacrime dei suoi occhi. Un singhiozzo della vecchia Martina veniva di quando in quando a distrarla. Ella mormorava allora qualche parola che serviva a calmare la povera vecchia, riprendeva tosto la sua preghiera e la sua contemplazione. Quale immobilità nel volto della morta! La giovinetta andava ripensando alle espressioni diverse che avevano animato quei lineamenti tranquilli. Ella li aveva veduti addolciti da una affettuosa benevolenza, illuminati da pensieri generosi, oscurati talvolta da interne sofferenze. Ma ora l'impronta, che in essi scorgevasi, era quella del riposo solenne, dell'ultimo sonno. Ella era morta così dolcemente. E Maria sentiva risuonare di nuovo al suo orecchio ciascuna parola pronunciata dalla moribonda, e rammentavasi di quella lucidità di pensiero che aveva rischiarato gli ultimi momenti di lei. Ben poteva dirsi quella morte la nobile fine di una giornata spesa degnamente.

Il rumore del vecchio orologio, che suonava le undici, la fece scuotere, e la richiamò a sè stessa. Martina, spossata dal lungo pianto, era caduta in una specie di pesante sopore; il fuoco che ardeva nel caminetto, insieme alla numerose candele, rendea la temperatura quasi insopportabile. La giovinetta gettò uno scialle sulla cameriera addormentata, e aprì un poco la finestra. In quella brutta notte non c'era luna, ma il riflesso biancastro della neve rendeva quasi distinti i contorni del paesaggio. Tutto era calmo, di una calma grandiosa e solenne. Le lacrime sgorgarono di nuovo dagli occhi della giovinetta. Quanto sua cugina aveva amato quel dominio! E tutto ora restava dietro a lei, ed ella non portava con sè se non i tesori inalterabili che aveva saputo ammassare.

E la giovinetta allora riportò il pensiero sopra sè stessa, per la prima volta in quella lugubre giornata; per la prima volta ella ricordossi che la sua benefattrice aveva spesso detto che in lei vedeva la futura padrona di Valvert. I suoi occhi errarono sulla distesa bianca dei campi e dei prati. Quali sogni cullarono allora la sua mente? quale visione la commosse ad un tratto così che le sue mani si congiunsero con ardore? Fu scritto che non è grande se non ciò che è calmo. Quello che occupava in quell'istante la mente della giovinetta, quello che potè per qualche minuto distrarla dalla sua veglia pietosa, doveva essere senza dubbio qualche cosa di puro e di grande, poichè una calma quasi celeste diede al suo volto una espressione indescrivibile.

Maria fu ridestata alla realtà dal rumore sordo di una porta o di una finestra che si rinchiudeva al di sotto di lei, e quasi tosto un'ombra spiccò sulla neve.

— Chi è là? chiesa la giovinetta con voce bassa ma distinta.

L'ombra si fermò; sul momento tuttavia nessuno rispose.

— Chi è là? ripetè Maria a voce un po' più alta.

— Sono io, rispose Andrea Martin; temeva che si fossero dimenticati di chiudere le finestre della biblioteca, e veniva ad accertarmene. Di fatti le imposte esterne di legno non sono serrate colla spranghetta. Vuole scendere per assicurarle di dentro? Io intanto vado a far attaccare il cavallo perchè, è tempo di porsi in cammino verso la stazione... Ah, mi dimenticava di avvertirla di una cosa: le carte della signora di Montligné sono nella biblioteca; sarebbe cosa opportuna chiudere la stanza e togliere la chiave. La prudenza non è mai troppa.

La giovinetta richiuse la finestra, prese una lucerna e scese a basso. Ella soffriva assai di quelle cure volgari che ci si impongono in tante occorrenze, e da cui non ci esime neppure la solenne maestà della morte.

(Continua)

Santa Vergine non merita questo nome; che Gesù Cristo non è il Figlio di Dio fatto uomo; scherniscono con loro la Comunione e l'Ostia consacrata...

Satana presiede alle orgie loro sacrileghe, dove si dilettano a trascinare nel fango l'imagine vivente di Dio, di Dio che non possono sopprimere.

Odio del demonio contro Colui che l'ha fulminato! Odio del massone! Odio della massona! Tutto questo s'unisce e forma un miscuglio diabolico, cui l'inferno stesso non saprebbe dare un nome.

Ebbene! ecco che cosa si vede, che cosa si fa nelle Loggie massoniche, in *sessenta* sopra *cento*! C'è di che non dare mai più la mano a un massone!... Ed è questa gente che sbuca fuori dal suo nascondiglio, per governare gli Stati, in Italia, in Francia, in Ispagna, in Germania, in Inghilterra, in America, in altre parti; che passa dall'*harem* a sedere nei banchi di deputato, e di là, nel mezzo della società, la sentiamo parlare e bestemmiare contro tutto ciò che v'ha di puro, di nobile e di sacro!

Il vostro nuovo lavoro, signore, è rivelatore di tristi cose; ma dobbiamo confessare, arrossendone, per l'onore delle nazioni cristiane, che ha la sua ragione di essere. Quegli uomini e quelle donne, briache di voluttà, come già gli Iloti a Sparta, faranno orrore, speriamo, a quanti leggeranno il vostro libro e la Massoneria sarà giudicata quale è: vale a dire *una scuola d'impudicizia*, prima, e poscia *una cattedra di satanica empietà*.

E' tempo che si sappia che il mondo d'oggi ha dei covi da belve, dovunque si nasconde una Loggia; e che colà si commettono delitti contro Dio e il suo Cristo; delitti ripetuti continuamente, e peggiori di quelli dei Giudei al Calvario, poichè quelli dei dì d'oggi sanno quelli che fanno. Si saprà, se Dio ci punisce, perchè ci percuote; e se ci perdona, si riconoscerà che la sua misericordia per noi è infinita.

Grazie, signore, del vostro dono.

† AMANDO-GIUSEPPE
Vescovo di Grenoble.

Un nuovo rimedio per guarire malattie incurabili

Leggesi nel *Resto del Carlino* del 14 scorso sotto il titolo « *Preteso miracolo* ».

Ci mandano da Ferrara, 3:

« Una curiosa leggenda fa da alcuni giorni il giro della città. Trattasi di un miracolo che si pretende abbia fatto la Madonna detta di Pompei, quadro regalato da pochi giorni da un devoto alla chiesa di Santo Spirito.

L'insistenza della leggenda ha sollelicata la mia curiosità e mi ha spinto al punto di girare tutt'oggi per sapere quanto vi sia di vero o meglio per iscoprire la causa di questo preteso miracolo.

Certa Giuditta Nascimbeni, d'anni 23, gibbosa ed isterica, abitante in Corso Porta Mare n. 57 era da 14 mesi impotente a camminare per paralisi di senso e di moto. Affetta da malattia alle vertebre — Mal di Pott — come lo chiamano i medici, fu dichiarata incurabile.

La povera ragazza, dopo avere escogitato i mezzi che la scienza medica le suggeriva, ricorse alla fede religiosa.

E così essa rispose alle mie domande.

Questo seggiolone sul quale mi vede seduta fu mio compagno, indivisibile per ben 14 mesi. — Seppi di una madonna miracolosa che trovasi alla chiesa di Santo Spirito e mi feci iscrivere alla pia unione, all'insaputa della mia famiglia.

Pochi giorni or sono mi decisi di farmi trasportare a braccia dal seggiolone ad un *fiacre*, e da questo fui condotta passo a passo alla chiesa. Ivi giunta pregai, caldamente pregai per ottenere la grazia.

Poco dopo che mi fu impartita la benedizione, ebbi a sentire come una leggera scossa ai nervi e facendo forza su me stessa m'alzai senza aiuto alcuno dalla sedia, camminando piano piano fino alla mia abitazione.

Così meco esprimevasi come miracolosamente guarita. Interrogata cosa dicevano in proposito i due medici curanti, nulla seppe dirmi, senonchè che entrambi avevano dichiarato incurabile la malattia. — E così sta infatti.

I medici ora ammettendo per vera la guarigione istantanea, la dicono spiegabile nell'effetto di suggestione o religiosa od altra.

Molti altri fatti consimili, diceva poc'anzi un distinto medico, fanno fede sulla supposta asserzione.

Oggi intanto accorreranno a centinaia credenti, comari e curiosi alla chiesa di Santo Spirito, per assistere ad un triduo che si celebrerà in pompa solenne.

E siamo nel secolo decimonono! »

Udisti, lettor caro? La malattia della Nascimbeni era da' medici dichiarata incurabile, e tale è veramente il mal detto di Pott; e tuttavia guarì istantaneamente. E in che modo? L'hai letto: colla suggestione religiosa. Potenza di un tale rimedio!! Peccato che i signori medici ai quali certo non doveva essere ignoto un tale rimedio, non l'avessero suggerito alla povera inferma. Quanto son mai ridicoli questi medici increduli! Impotenti coi sussidi dell'arte a guarire la malattia della Nascimbeni e vistala tuttavia istantaneamente risanata, pretendono trovarne senz'altro la causa naturale in una suggestione, cioè *stimolo* od *istigazione* prodotta da fede religiosa. Di grazia: la fede religiosa è cosa naturale?... Che se poi si volesse sostenere che tale suggestione poteva eccitarsi da altra causa anche naturale, in tal caso, come si poteva dichiarare incurabile la malattia della Nascimbeni? perchè non suggerirle la causa naturale, atta a produrre sì salutare ed istantaneo effetto?... Non si vuol prestar fede al miracolo, ma si ricorre al ridicolo, all'assurdo. Piuttosto credere al diavolo che ammettere il miracolo, cioè l'immediato intervento di Dio onnipotente. E questa è *vera scienza*.

ITALIA

Cagliari — *L'evasione dei due galeotti.* — « Una evasione bene premeditata e ottimamente condotta, che potrebbe dar tema alla immaginazione calda di un romanziere è quella avvenuta l'11 corr. alle ore 6 1\|2 pom. d'ieri nelle nuove carceri cellulari, che si vanno costruendo nel viale di Buoncammino.

Taveggia Paolo, nativo della provincia di Milano, e Lazzarino Giuseppe, di quella di Alessandria, entrambi in altri tempi, braccianti di professione e appartenenti a famiglie di umile condizione, si trovavano nel bagno penale di S. Bartolomeo, il primo condannato per assassinio con due grassazioni ai lavori forzati a vita, pena che per effetto del nuovo codice fu commutata in quella dell'ergastolo a vita; l'altro condannato, per assassinio, ai lavori forzati, pena che gli fu commutata in 24 anni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Avevano scontato il Taveggia, circa 8 anni di pena, ed il Lazzarino undici e da qualche tempo erano stati addetti ai lavori di pontaggio nella costruzione delle carceri.

Pare che essi avessero già da molto stabilito il piano di fuga, d'accordo con operai liberi dello stesso stabilimento, e questo fatto è provato da alcune lettere rinvenute nascoste sotto una pietra, dalle quali risulta, quantunque velatamente, la proposta di una prossima partenza pel Brasile insieme agli autori di quelle lettere, che si sospetta siano compatrioti evasi. Anzi esaminando attentamente una di esse si è riconosciuta la calligrafia d'un operaio, già congedato per cattiva condotta, e che ieri sera stessa venne arrestato.

Una guardia carceraria era addetta alla sorveglianza dei due condannati, i quali, dopo essersi spogliati degli indumenti dello stabilimento penale, rotte le catene e indossati altri abiti, cogliendo un momento in cui la guardia voltava loro le spalle, se ne uscivano per la porta principale recentemente costrutta, confondendosi colla folla recatasi alla festa di S. Lorenzo.

Quando si avvertì la loro sparizione, ne fu tosto dato avviso al Direttore del Bagno di S. Bartolomeo, cav. Sampò Eugenio, il quale ordinò subito un servizio di perlustrazione per tutta la città: servizio che si è protratto fino a stamane, ma infruttuosamente, poichè fino all'ora in cui scriviamo nessuna traccia si ha dei due evasi. »

Napoli — *L'assoluzione di Piano e De Martino.* — L'*Esercito* dà ufficiale la notizia, che il tenente colonnello Piano e De Martino furono assolti dal Consiglio di disciplina radunatosi a Napoli l'altro giorno.

Porretta — *Un treno incendiato sulla linea Bologna-Firenze* — Dal *Resto del Carlino* togliamo quest'altra disgrazia ferroviaria:

Ieri a rigore d'orario, ore 12 15, partiva dalla (17) stazione di Bologna il treno N. 811 diretto a Firenze.

Provenienti da Venezia partirono con lo stesso treno composto di 17 veicoli i componenti la banda di Pontassieve.

La folla dei viaggiatori che assiepava tutti gli scompartimenti era enorme.

Ad un'ora e 10 minuti circa il treno era giunto in prossimità di Porretta, e cioè nella linea tra Porretta e Riola quando il guardafreno di coda udì delle forti grida di donne.

Allora sollecitamente quest'impiegato chiamò il guardiano del casotto N. 81 .096 che si trova a poca distanza da un tunnel e chiese, fra la più indicibile incertezza, di che si trattasse.

Il guardiano subito espose il segnale d'arresto al macchinista ed il treno fu fermato presso il tunnel ad un centinaio di passo dal suo ingresso.

La ragione delle grida era un *incendio* scoppiato nel carro n. 1438 pieno di signore.

Il macchinista mandò il fochista munito di lanterna a sentire che fosse quel diavolerio di grida che metteva lo spavento nell'animo di tutti.

Per il quale spavento, quattro dei bandisti credendo imminente uno scontro di treni, prima ancora che quello in cui essi si trovavano si fosse fermato, aprirono gli sportelli e si lanciarono nel vuoto.

I quattro disgraziati rimasero tutti feriti, ed uno fra gli altri in un modo assai grave.

Il ripartitore Ernesto Cardani ordinò che il treno indietreggiasse per fare che all'aria aperta tutto fosse in condizione di un pronto riparo e di evitare ogni altro possibile guaio.

Infine, accertati tutti del fatto che si svolgeva, ciascuno, tra impiegati e viaggiatori, gareggiarono di zelo nel porgere aiuto ai feriti, incoraggiare e ristorare le signore, e procedere ai lavori di spegnimento del carro che bruciava.

L'incendio fu domato in pochi minuti.

I feriti furono raccolti e collocati in un vagone di prima classe, sotto le cure di un valente medico.

La causa che diede origine all'*incendio* non è chiara.

Tornata la calma il treno fu rimesso in movimento e giunse con venti minuti di ritardo a Porretta.

ESTERO

Francia — *Boulanger consiglia la prudenza.* — Mandano da Parigi in data 17:

« I boulangisti parigini avevano organizzato per stasera al Circo d'Inverno un meeting per protestare contro l'andata della squadra francese a Portsmouth. Lucien Millevoye doveva essere l'oratore principale.

La *Voix du Peuple* pubblica stamane una lettera di Boulanger, il quale disapprova tale atto come impolitico. Egli dichiarasi partigiano dell'alleanza russa; ma dice che non si devono inasprire le altre nazioni, bensì cercare la simpatia e la stima d'ogni popolo. »

Inghilterra — *La causa d'Irlanda.* — L'episcopato irlandese, con un atto importantissimo firmato da tutti i vescovi dell'isola, condannava recentemente il signor Parnell dichiarandolo decaduto dalla presidenza del partito per i noti scandali confermati da sentenze di tribunali.

L'atto severo, ma necessario per rispetto alla morale ed al buon nome del partito, fu giudicato da una frazione inopportuno e tale da indebolire la causa comune. Ma in seguito alle spiegazioni date dal clero ai fedeli ed alla stessa condotta di parecchi deputati, tutti i cattolici hanno abbandonato il Parnell, il quale dovrà o ritirarsi dalla vita politica o rimanere senz'autorità alcuna nel partito.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 18 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	24	28	22	10	23.0	10.2	10.0	20.6
Baromet.	750.2	750	749.3	749.5	—	—	—	748
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 18-19 16.5
Note: — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico
19 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 2 2	leva ore	7.23 s.
Passa al meridiano	12 0 19 4	tramonta	8.51 m.
Tramonta	0 58 4	età giorni	14.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +13.45.39.4

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntovi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, **cent. 30 la copia**. Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Grazie dotali Marangoni

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 31 agosto corr. è aperta l'inscrizione alle *grazie dotali istituite dal* benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il *matrimonio*, *verso presentazione* del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1892.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e di quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico Municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 13 agosto 1891.

Approvò l'affittanza per parte dell'Istituto Micesio di Udine *dei fondi siti in Mortegliano.*

Approvò la cessione di un fondo all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per parte di un privato debitore in affranco di un debito da questo tenuto verso il Pio Istituto, salvo la sovrana autorizzazione.

Approvò la deliberazione del Cons. Com. di Porpetto riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di S. Daniele relativa all'aumento di salario agli stradini comunali.

Approvò la deliberazione del Consorzio Rojale di Udine riguardante cancessione di acqua ad abitanti dei Casali di S. Osualdo.

Accolse un ricorso contro l'applicazione di tassa famiglia ed uno ne respinse.

Approvò varie deliberazioni di Consigli Comunali riguardanti concessione vendita od utilizzazione di piante.

Rinise una deliberazione in materia di spedalità.

I tabacchi

Si ha da Roma:

E' allo studio presso il Ministero delle finanze un metodo di perfezionare la confezione del tabacco nelle manifatture dello Stato per assecondare maggiormente il gusto dei consumatori. In tal *modo si spera che i tabacchi renderanno anche* di più. Ultimamente il Ministero domandò alla Regia austriaca l'invio dei campioni di tutti i prodotti da essa fabbricati per poter stabilire il confronto e imitarne alcuni metodi che sembrassero *più convenienti.*

Corpo reale equipaggi

Il primo ottobre p. v. verrà aperto nel Corpo reali equipaggi l'arruolamento volontario di 250 mozzi.

Saranno ammessi a concorrere i giovani che in detto *giorno avranno compiuto* il 15.mo e non oltrepassato il 17.mo anno di età.

Gli aspiranti all'arruolamento devono presentarne domanda in carta da bollo da 50 centesimi al Consiglio d'amministrazione del Corpo reale equipaggi a *Spezia, oppure ai Comandi* dei distaccamenti di Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena, sia direttamente, sia per mezzo dei comandi di distretti militare o degli uffici di porto, non più tardi del settembre.

L'assegnazione alla prima categoria del contingente 1871

Sono terminati al Ministero della guerra i lavori per l'assegnazione alla prima categoria del contingente dei nati nel 1871.

Questo contingente è di 95,000 uomini, di cui 80,000 avranno la ferma di due anni.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,229,489
Libretti emessi nel mese di giugno	»	23,456
	N.o	2,252,945
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,215
Rimanenza	N.o	2,242,730
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	312,572,199,54
Depositi del mese di giugno	»	14,436,683.28
	L.	327,008,897.82
Rimborsi del mese stesso	»	15,955,581.77
Rimanenza	L.	311,053,256.05

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi *Gonzaga* nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» « « grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così, *affinchè non si rinovino*, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi, nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. 0.60).

Domine, ad adiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. 0.75).

[illegible] per introduzione alla Messa per organo (L. 0.80).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione Ilarmonica di S. Cecilia in Milano, e pur quella degli egregi maestri Galli-gnani, Terrabuglo e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Arresto

Venne ieri sera arrestato per oltraggi e ripugnante ubriachezza Florit Pietro che nei pressi del teatro Minerva dava di se triste spettacolo.

Furto

Di giorno dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di *Lucos Anna* in Torreano, rubarono due anelli del valore complessivo di L. 36.

Incendio

Verso le 11 pom. dell'undici corrente in Brugnera (Sacile) sviluppavasi il fuoco al casoto coperto di paglia di Truccolo L. e Longo Dom. i quali ebbero a soffrire un *danno assicurato* di L. 950 circa.

Rimasero pure danneggiati per un danno non assicurato di L. 120, i villici De Martin Dom. e Presotto Giac.

L'incendio venne appiccato da un bambino di anni 3, figlio del Presotto, trastullandosi con fiammiferi.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 17 agosto.

Lobero Giovanni calzolaio nato a Venzone domiciliato in Udine detenuto per furto, venne assolto, condannato poi per appropriazione indebita alla reclusione per mesi 13 e 1\|2 dei quali i primi 8 mesi e giorni 5 in segregazione cellulare continua, alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 2 ed alla multa di lire 150 e nelle spese del processo.

Blasizzo Barbara da Ciconicco per furto, condannata alla reclusione per giorni 6 che si dichiarono scontati in carcere sofferto e nelle spese del processo.

Ottogalli renitente alla leva, condannato alla detenzione per mesi 5 e nelle spese.

Martini Colombo nativo di Trieste e domiciliato in Udine per minaccie od altro, condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 26 e nelle spese.

Una vettura elettrica a Parigi

La *Paix* annunzia che quanto prima si vedrà a Parigi il *fiacre* elettrico: che se gli esperimenti riescono, costituirà una vera rivoluzione nei mezzi di trasporto. Le corse ad ora costeranno lo stesso prezzo dei *fiacres* ordinari, e cioè lire 1.50 e 2. La velocità sarà più grande, poichè il nuovo veicolo percorrerà 10 chilometri all'ora, invece di 8, velocità media dei *fiacres* attuali.

La fine degli areonauti

Mandano da Macerata in data 16, mattina:

Ieri nelle ore pomeridiane l'areonauta maceratese *Pieroni si innalzò col suo pallone allo scopo* di fare una ascensione libera, ma dopo un lungo tratto, e cioè a Portocivitanova, il disgraziato cadde in mare ed annegò. Il cadavere non fu ancora ritrovato. Il fatto produsse grande impressione.

La leggenda di Vinetta

Presso Caserow, sulla costa della Pomerania, è naufragato testè il piroscafo *Cuxhaven* colando a fondo.

Sino ad ora non si potè scoprire lo scoglio contro cui s'infranse, nè trovare i cadaveri degli annegati.

Ciò rinforza, tra quei pescatori e marinai, la credenza popolare nell'antica leggenda di *Vineta*, che è la seguente:

Presso Caserow sorgeva, una volta, in tempi molto remoti, una bella e grande città, che si chiamava *Vineta*, allorchè un giorno essa scomparve con tutti i suoi abitanti nel mare.

Ogni anno, nel giorno della sommersione, questa città sale dal fondo del mare in modo che i vertici delle sue torri sporgono sopra il livello del mare, si sentono dalla profondità lamenti e singhiozzi, si vedono guizzare fiamme e si ode il cupo rintocco delle campane in mezzo a canti corali pieni di mestizia.

Se in questa epoca si avvicina una nave, essa è infallibilmente perduta perchè, urtando contro le punte delle torri, essa si infrange e si sprofonda colla città di *Vineta*.

Gli annegati non vengono più a galla, e giacchè anche questa volta non si può scoprire lo scoglio, contro cui s'infranse il piroscafo *Cuxhaven*, e non si sono potuti ripescare i cadaveri dei naufraghi, l'antica leggenda è nuovamente *nella bocca di tutti.*

Il peso delle rondini

In una piccola città del Granducato di Baden ha avuto luogo testè una scommessa concernente il peso di una rondine e si constatò che questo uccello pesa in media soltanto 10 grammi.

Ce ne vogliono quindi 100 per fare un chilogrammo.

Omonimi

I sottoscritti omonimi, dichiarano non essere il Flaibani detto cariola e Bonfini chiamati avanti il locale R. Tribunale quali testimoni di difesa nel processo penale incoato dal sig. Domenico Indri contro il Rev.do Don Giovanni Dal Negro Direttore di questo giornale.

Udine, 19 agosto 1891.

BONFINI e FLAIBANI
Commissionari — Udine.

Diario Sacro

Giovedì 20 agosto — s. Bernardo ab.

ULTIME NOTIZIE

Il monumento di Dogali abbattuto dal vento

L'ultimo numero del *Corriere Eritreo* dice che il *ham sin* (vento del deserto) ha abbattuto il *monumento di Dogali.*

Altri sospettano che il monumento sia stato abbattuto di *notte ad opera di indigeni.*

Abissini fucilati

La Corte marziale d'Asmara, presidente il capitano Gentili, condannava a morte quattro indigeni dello squadrone di cavalleria per alto tradimento.

I traditori vennero fucilati subito. Inoltre la Corte condannava a morte Kantibai Ailù e Sikolka-gremai, che vennero pure fucilati. Il primo godeva di autorità fra gli indigeni.

Una pubblicazione sull'Africa

Il capitano Nerazzini pubblicherà sui primi di settembre un libro sull'Africa. Sarà un lavoro storico; ma *nella prefazione, l'autore* svolgerà brevemente i criteri con cui le nazioni europee debbono governare i loro rapporti con gli Stati dell'Africa.

Il libro conterrà forse una risposta a recenti pubblicazioni.

Padre Zappata

Secondo il *Diritto* il Governo avrebbe in animo di adoperarsi in via diplomatica a Parigi e a Costantinopoli per domandare la *restituzione ai Cappuccini italiani* venuti via da Tunisi dei beni di loro proprietà civile. Sta bene la domanda: *ma* bisognerebbe che il Governo italiano cominciasse a dare il buon esempio di restituire ai frati tutti i beni di proprietà civile che si è.... annessi.

Altrimenti il Governo farà la figura di un padre Zappata che va a predicare bene in casa degli altri, e agisce male in casa propria.

Per Cristoforo Colombo

Scrivono da Roma:

Seguendo l'iniziativa del venerando Arcivescovo di Genova, Monsignor Magnasco, l'esimio Sac. D. Ramon Angel Iara di Bogota (Stati Uniti di Colombia) ha pensato a costituire una «federazione cattolica americana» per celebrare in modo religioso il quarto centenario dalla scoperta dell'America. Il 12 ottobre 1892 in tutte le chiese d'America sarà celebrata una messa solenne accompagnata da canti e da discorso *commemorativo. Quel giorno sarà festivo.* Con gioielli offerti da signore americane sarà formata una corona per la Regina di Spagna in ricordo della celebre offerta di Isabella *la cattolica*. Sarà inoltre fatta una questua generale per il Papa. Lavori in versi ed in prosa saranno pubblicati per cura del Comitato.

Trattati commerciali

Monaco-Baviera, 18 — Oggi incominciarono le conferenze confidenziali fra i gruppi dei negoziatori commerciali. Domani a mezzodì si terrà nella grande sala della direzione generale delle imposte bavaresi la prima conferenza per la stipulazione dei trattati di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le tre potenze sono rappresentate da ventun delegati che si sono impegnati all'assoluto segreto sui negoziati. *I delegati italiani si riuniscono* stasera all'albergo «Marienbad».

I dazi in Germania

Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione dell'eventuale abolizione o riduzione dei dazi sui cereali ed ha concluso non esservi alcuna ragione per prendere tali misure; al contrario il governo manterrà il suo punto di vista esposto da Caprivi nella *seduta del 1 giugno alla Camera* dei deputati.

La questione del grano e della segala in Germania

Amburgo 18. — *L'Amburgischer Correspondenz* dice che il progetto del governo di adoperare il grano per il pane dell'esercito e un passo significativo del governo per l'emancipazione della Germania dall'estero dal punto di vista economico.

Soggiunge essere possibile che la proibizione in Russia di esportare il grano, cagionata attualmente dal cattivo raccolto, si rinnovi per ragioni politiche, e bisogna provvedersi.

Il disastro sulla linea di Bienne

Berna 16 — La circolazione venne ristabilita sulla linea di Bienne. Tuttavia numerosi viaggiatori rinunziano al viaggio per Berna. Tre dei feriti sono morti.

Cinque dei feriti nello scontro ferroviario di ieri, dopo essere stati medicati all'ospedale, ritornarono alle loro case. Rimangono ancora all'ospedale 21 persone, la maggior parte delle quali hanno delle ferite orribili alle braccia, alle gambe ed al cranio.

Comizio di boulangisti e russofili

Telegrafano da Parigi, 18:

Ieri sera venne tenuto al *Cirque de Hivir* un *meeting* franco-russo al quale intervennero 4000 *persone.* — Gli intervenuti, *malgrado* il divieto del *brave General*, erano la maggior parte boulangisti e membri della *Lega* dei patriotti. — Intorno al palco degli oratori vi erano parecchie bandiere russe e francesi. — Alle ore 9,30 venne dichiarato aperto il *meeting* e subito dopo un gruppo di anarchici cominciarono a gridare e protestare contro l'alleanza colla Russia, gridando: abbasso la patria, viva l'anarchia! — I giovanotti della lega dei patriotti si *scagliarono allora sugli anarchici* e ne successe una colluttazione tremenda perchè gli anarchici che erano armati di *bastoni* e mazze ferrate, malgrado fossero in numero esiguo, una ventina appena, pure opposero un'accanita resistenza.

Dopo una lunga lotta finalmente gli anarchici furono espulsi, e i boulangisti rimasero padroni del campo.

Ritornata un po' di calma cominciarono i discorsi: furono assai applauditi quelli di Millevoye e di Laur, i quali parlarono entusiasticamente dell'alleanza con la Russia, stigmatizzando *la visita della flotta* francese a Portsmouth. Parecchi altri anarchici che erano ancora disseminati per la sala interruppero gli oratori ed allora furono pigliati pel collo e dopo una buona dose di pugni cacciati dalla sala. La musica intanto suonava l'Inno russo e la *Marsigliese.*

Il *meeting* venne chiuso con un'ordine del giorno che ringrazia lo Czar ed il popolo russo per le accoglienze ricevute dalla flotta francese a Cronstadt e si protestò vivamente contro la visita della flotta a Portsmouth ed esprimente la speranza che l'Inghilterra e l'Italia si sbarazzino dei Governi attuali, per evitare orrori della guerra.

Poi in pace il *meetines* si sciolse e si credeva tutto finito, quando gli anarchici che si tenevano appiattati *nelle strade* vicino al Circo, sbucarono d'un tratto insultando i boulangisti. — Il deputato Laur stava salendo in vettura allorchè un anarchico gli tirò un colpo di rivoltella colpendo leggermente il cocchiere: L'anarchico venne arrestato.

Indi i boulangisti passeggiarono processionalmente per le vie della città facendo sventolare delle bandiere russe fra l'entusiasmo della folla.

TELEGRAMMI

Bergen 18 — Il principe di Napoli visitò la città e specialmente il museo anseatico. Partì nel pomeriggio colla ferrovia per Voss.

Bolzano 18 — In seguito allo straripamento di un torrente presso Kollmann parecchie persone perirono. Vi sono grandi guasti; la ferrovia è interrotta.

New York 18 — Un dispaccio da Port Louis annunzia che il fiume Saintbnarch straripò asportando un ponte. Trenta persone restarono uccise.

Il nuovo gabinetto d'Haiti venne costituito con *Archivi agli esteri.*

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè deposito dell'**ACQUA VITTORIA**

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'*Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale *e a prezzi convenientissimi.*

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti, e depositi annunciati.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Carte e escopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante librotto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, *n. 5.*

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da ROMERO CARERA de San Jeronimo

Profumiere a RIO JANEIRO

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da sè impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perchè è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è *Luigi Fabris* e C. Via Mercerie, casa Masciadri n. 5,

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12*, **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODOMI.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, *N. 5*;

Ochroma Lagopus

Questo nuovo viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*.

L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — **Via Mercerie, casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti e stoffe e le fane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'incolumità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico *Vermouth* semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Per affissione d'avvisi in Città e in tutta la Provincia

Udine — Tipografia Patronato.